POLO PER L'INFANZIA

"LA CITTA' DEI BAMBINI"

DOCUMENTO PROGETTUALE TRIENNALE

INDICE

1. **Premessa e Contesto**
2. **Identità, Finalità e Mission del Polo**
3. **Condivisione di Risorse e Spazi**
4. **Progetto Verticale del Polo per l'Infanzia**
5. **Formazione del Personale in ottica 0-6**
6. **Coinvolgimento delle famiglie**
7. **Raccordo con il Territorio**
8. **Documentazione, Verifica e Valutazione**

1. Premessa e Contesto

Il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ha la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali.

Il Polo per l'infanzia "La Città dei Bambini" riunisce in unico plesso il nido integrato e la scuola dell'infanzia all'interno di un'unica struttura costruita dalla Fondazione I.R.P.E.A. - ETS.

Il Polo 0-6 sarà una fucina di sperimentazione, di lavoro educativo condiviso, con offerta di attività innovative, dando ai piccoli nuove possibilità di crescita e apprendimento.

"L'importanza dei Poli per l'infanzia va al di là della semplice condivisione di uno spazio. Il Polo per l'infanzia rinforza la conoscenza reciproca e la comunicazione tra il personale educativo e insegnante operante nel percorso zerosei, sollecita uno scambio continuativo di riflessioni ed esperienze e crea occasioni di attività di lavoro educativo e di formazione in comune."
DM 334/2021

La Fondazione IRPEA, ente gestore del Polo, nasce come Ipab (Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza) nel 1985, con decreto regionale n. 385 del 24.04.1985, dalla fusione di altre tre IPAB, già antiche Opere Pie.

In seguito alla successiva legislazione nazionale e regionale, l'IRPEA avvia l'iter di trasformazione in Fondazione, tornando così alla sua origine privata, processo che si è concluso il 31.12.2003.

Dal 2022 la Fondazione I.R.P.E.A. è iscritta al registro del terzo settore acquisendo la qualifica di ETS.

La Fondazione è di ispirazione cristiana e non ha fini di lucro; essa continua le tradizioni e le finalità delle antiche istituzioni originarie.

La Scuola dell'infanzia "La Città dei Bambini" e il Nido Integrato sono ubicati in Via Piovego, a Sarmeola, nel Comune di Rubano (Padova), nel cuore di un quartiere popolare che accoglie per lo più giovani famiglie, facilmente raggiungibile con i mezzi privati e, per coloro che abitano nei pressi della struttura, anche a piedi o in bicicletta; offre, inoltre, sufficienti possibilità di parcheggio.
La Fondazione I.R.P.E.A., in risposta all'invito dell'allora Amministrazione Comunale di presa in carico del servizio scolastico, dal 2004 ha garantito la continuità di accoglienza e di accompagnamento educativo e didattico per la fascia 3-6 anni sostituendosi alle uscenti Religiose Elisabettine che gestivano la scuola, sempre in linea con i valori e gli orientamenti cristiani. Il servizio di Nido Integrato, previsto dalla L.R. 32/1990 ha affiancato la tradizionale offerta pubblica dei servizi alla prima infanzia iniziando la sua attività nel 2004.
Previsto, nell'ambito dei servizi sociali, dalla L.R. 22/2002 all'articolo 15, ha ottenuto l'accreditamento istituzionale a marzo 2013 poi sempre confermato nel rinnovo triennale, l'ultimo nell'aprile 2023.
Il Nido, proprio in quanto integrato alla scuola dell'infanzia, consente un'esperienza di continuità che offre al bambino una familiarità e una maggiore serenità nell'affrontare il passaggio alla scuola dell'infanzia, e agli educatori la possibilità di programmare il percorso educativo e didattico verticale impostando un buon rapporto di collaborazione con la famiglia.

2. Identità, Finalità e Mission del Polo

Il Polo "La Città dei Bambini" è una scuola paritaria cattolica.
Si propone come uno strumento di istruzione scolastica e si offre come una potenzialità coadiuvante, ma non sostitutiva, della famiglia in ambito educativo.

Offre un servizio di educazione che si ispira al primato e alla centralità della persona umana e alla crescita armoniosa della personalità del bambino oltre che al riconoscimento del ruolo educativo imprescindibile della famiglia.
L'ispirazione valoriale cristiana a cui essa fa riferimento, apre un orizzonte di senso e di valori entro cui leggere l'esistenza propria e dell'umanità, favorisce l'introduzione del bambino ad una esperienza impegnata e gioiosa dell'apprendere, ad una valorizzazione dei talenti della vita, ad una assunzione progressiva delle proprie responsabilità, ad una acquisizione equilibrata di sicurezza di sé, ad un'accoglienza fraterna e valorizzante dell'altro.
La scuola aderisce alla FISM - Federazione Italiana Scuole Materne - ispirandosi ai valori cristiani della vita accogliendo bambini d'ambo i sessi, senza alcuna distinzione di razza e di religione. Persegue l'obiettivo di una elevata qualità pedagogica dell'educazione dei bambini in età prescolare favorendo la partecipazione attiva della famiglia alla vita della scuola.
Il Polo ritiene fondamentale porre le basi per la formazione di personalità aperte, capaci di operare delle scelte in ordine alla propria crescita ed alla crescita della collettività. Offre un servizio di educazione e di formazione in un contesto positivo di crescita personale e di socializzazione in collaborazione e sinergia con le famiglie.

I valori a cui si ispira sono:

- centralità e benessere dei bambini e delle bambine;
- accoglienza e inclusione (di genitori, minori e personale della scuola);
- partecipazione responsabile (gestione partecipata nella quotidianità scolastica);
- collaborazione (imparare con gli altri, apertura e accoglienza di pluralità di modi e stili);
- diversità come valore (azioni volte a riconoscere e valorizzare tutte le diversità);
- solidarietà e cura del creato (aiuto reciproco, condivisione, stile di vita sostenibile);
- promozione di una armoniosa crescita relazionale e sociale.

Si propone di aiutare i bambini e le bambine ad acquisire:

- sicurezza affettiva che gli consenta di controllare e gestire le emozioni;
- autonomia a livello cognitivo e comportamentale;
- costruzione di una propria identità;
- capacità di relazione con gli altri, di accoglienza, di condivisione, di tolleranza, di attenzione e comprensione del vissuto proprio e altrui;
- piacere e curiosità di conoscere e di scoprire;
- atteggiamenti di apertura al senso religioso ed etico della vita;
- stile di attenzione e cura verso gli altri e verso il creato;
- competenze di cittadinanza.

Il sistema integrato Zerosei, su cui si basa il Polo "La Città dei Bambini" si propone di ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali, promuovendo l'inclusione di tutti i bambini, quelli con disabilità o bisogni educativi speciali. Accoglierli con priorità nel servizio educativo e nelle scuole dell'infanzia significa riconoscere il loro diritto all'educazione, nonché il bisogno di essere supportati nel loro percorso di crescita, come ogni altro bambino.

3. Condivisione di Risorse e Spazi

Il Nido Integrato e la Scuola dell'Infanzia sono nello stesso edificio, completamente al piano terra e condividono l'ingresso e alcuni spazi interni ed esterni nei quali è possibile svolgere attività educative coordinate tra i due servizi, secondo quanto previsto dal progetto didattico. Gli spazi interni sono adeguati e funzionali alla peculiarità delle attività con la prima infanzia e garantiscono la sicurezza di bambini e bambine.
Nella parte dedicata al Nido Integrato sono presenti:

- uno spazio d'ingresso attrezzato con gli armadietti dove riporre i cambi e le scarpe;
- un salone per il gioco e l'accoglienza;
- due spazi polifunzionali, dedicati alle attività strutturate e al gioco, ciascuno dei quali dotato servizi igienici, di strumenti per il cambio e la pulizia dei bambini e di uscita verso lo spazio esterno;

- uno spazio polifunzionale, dedicato al gioco di movimento e oscurabile per il riposo, dotato di servizi igienici, di strumenti per il cambio e la pulizia dei bambini e di uscita verso lo spazio esterno;
- ampi spazi all'aperto attrezzati con giochi.

Nella parte dedicata alla Scuola dell'infanzia:

- uno spazio d'ingresso attrezzato con gli armadietti dove riporre cambi e scarpe;
- un grande salone per il gioco e l'accoglienza;
- quattro sezioni dedicate alle attività strutturate e al gioco, ciascuna delle quali dotata di servizi igienici e di uscita verso lo spazio esterno;
- uno spazio polifunzionale, dedicato al gioco di movimento e oscurabile per il riposo, dotato di servizi igienici, di strumenti per il cambio e la pulizia dei bambini e di uscita verso lo spazio esterno;
- ampi spazi all'aperto attrezzati con giochi.

Gli spazi in comune utilizzati da tutti i bambini contemporaneamente o in maniera separata a seconda delle attività previste sono:

- giardino esterno attrezzato con giochi;
- parcheggio bici e tricicli;
- biblioteca fornita di più di 400 albi illustrati suddivisi per fasce d'età e tematiche;
- aula dove vengono conservati i robot Photon, i microscopi e il proiettore, utilizzata anche per i colloqui;
- aula insegnanti fornita di materiale didattico e formativo;
- uno spazio polifunzionale, dedicato al gioco di movimento e oscurabile per il riposo o la visione di video o attività in cui è necessario il buio, dotato di uscita verso lo spazio esterno;
- area gioco del nido e cortile interno utilizzata per il tempo del prolungo;
- refettorio.

I servizi in comune attivi sono:

- cucina con servizio interno, i pasti sono preparati interamente dalle cuoche per tutti seguendo il menù approvato dall'ULSS 6 Euganea;

- ausiliarie interne al Polo;
- coordinatrice pedagogica del Polo;
- segreteria delle scuole della Fondazione I.R.P.E.A.;
- direzione delle scuole della Fondazione I.R.P.E.A.

Tutti i locali frequentati dai bambini, compresi quelli igienici, sono illuminati e areati direttamente.
Le parti strutturali, gli impianti (compresi quelli ludico-educativi) e i materiali rispondono ai requisiti di salute e benessere ambientale, sicurezza secondo la normativa di settore, protezione dal rumore, risparmio energetico e fruibilità.

Il tempo ha un significato fisico (la scansione temporale) ed un significato psicologico (vissuto). Ecco che i tempi tengono conto, anche sulla base dell'età del bambino, della migliore integrazione tra questi due soggetti in particolare per:

- entrata e uscita (tempo di passaggio da una relazione all'altra);
- tempi della attività;
- scansione dei momenti di routine.

La giornata tipo seguita al Polo è così strutturata:

Accoglienza dei Bambini	dalle 7.45 alle 9.00
Saluto in cerchio e merenda	dalle 9.00 alle 9.15
Pausa per l'igiene personale	dalle 9.15 alle 9.30
Attività in sezione o intersezione	dalle 9.30 alle 11.15

(le attività seguono tempi e modi diversi a seconda dell'età e si intervallano al gioco libero e al gioco strutturato)

Pausa per l'igiene personale	dalle 11.15 alle 11.45
Pranzo	dalle 11.45 alle 12.30
Uscita intermedia	dalle 13.00 alle 13.15
Attività ludiche in cortile	dalle 12.30 alle 13.30
Nanna	dalle 13.00 alle 14.45

(per i bambini e le bambine del Nido e i piccoli della scuola dell'Infanzia)

Attività in sezione e intersezione o laboratori	dalle 13.30 alle 15.00
(per i medi e grandi della scuola dell'Infanzia)	
Merenda e gioco libero	dalle 15.00 alle 15.30
Uscita	dalle 15.30 alle 16.00
Prolungamento orario (a richiesta)	dalle 16.00 alle 18.00

Durante il mese di luglio il Nido integrato continua la normale attività con le educatrici mentre alla scuola dell'Infanzia ci sarà il Centro Estivo a cura dell'associazione Sphera. In tutto il Polo non sarà possibile usufruire del servizio di prolungamento orario.

Nel mese di agosto l'intero Polo rimarrà chiuso.

Risorse umane

Il Polo si avvale delle seguenti figure professionali:

- direttrice responsabile del Settore servizi scolastici dell'IRPEA: risponde al direttore generale della Fondazione; ha la responsabilità del settore, curando la direzione, la programmazione e il coordinamento delle attività svolte; rappresenta il ponte tra il Polo e gli enti esterni e delle istituzioni;
- una coordinatrice pedagogico-didattica del Polo: esercita funzioni di coordinamento in ordine al funzionamento del servizio, nonché all'attuazione del progetto educativo;
- sei educatrici di asilo nido: curano la programmazione didattica, la documentazione e i rapporti con le famiglie in relazione all'andamento didattico della sezione e dei singoli bambini;
- quattro docenti di scuola dell'infanzia: curano la programmazione didattica, la documentazione e i rapporti con le famiglie in relazione all'andamento didattico della sezione e dei singoli bambini;
- una docente di sostegno: si occupa di inclusione dei bambini e delle bambine con difficoltà e/o disabilità, della loro integrazione e della stesura dei PEI;
- una educatrice per il prolungamento;
- un'insegnante laureata in lingue per l'insegnamento della lingua inglese;

- un insegnante laureato in scienze motorie per l'insegnamento di scienze motorie e sportive;
- personale ausiliario;
- personale di cucina;
- segreteria amministrativa: svolge funzioni di certificazione e supporto organizzativo e documentale.

I docenti sono tutti provvisti dei titoli di studio specifici abilitanti all'adempimento della funzione per la quale sono stati designati con nomina.
Gli insegnanti per l'organizzazione della propria attività fanno riferimento alla coordinatrice pedagogico-didattica.
La scuola conta sulla figura di una psicologa consulente esterno. Questa figura fornisce un supporto all'azione didattica a richiesta e collabora con le famiglie in caso di alunni in stato di difficoltà.

4. Progetto Verticale del Polo per l'Infanzia

Ogni bambino è un individuo unico e irripetibile, con una propria visione del mondo e una storia personale che si sviluppa nel contesto familiare e, successivamente, nell'ambito sociale. I bambini sono titolari di diritti universali e di diritti specifici, in particolare il diritto a un'educazione di qualità fin dal primo giorno di vita. I servizi educativi per l'infanzia, pur affiancandosi al ruolo centrale della famiglia, rappresentano una risorsa fondamentale per la tutela e la promozione dei diritti dei bambini valorizzando il gioco e lo sviluppo olistico dei bambini in una prospettiva inclusiva. L'obiettivo generale è migliorare l'efficacia e la diffusione delle pratiche educative, promuovendo il benessere e lo sviluppo delle nuove generazioni.

Vengono promosse attività varie, da quelle individuali a quelle in piccoli gruppi, usando materiali e oggetti disponibili negli ambienti interni o all'aperto. Queste esperienze sono mosse dal bisogno di esplorare, di conoscere e di esprimersi, integrando il corpo, la mente, le emozioni e la socialità tenendo sempre conto della centralità del bambino:

- Giochi di conversazione e circle-time

- Letture ad alta voce
- Giochi cooperativi e attività a piccoli gruppi
- Routine condivise (riordinare insieme, igiene personale)
- Laboratori sulle emozioni (uso di carte emotive, drammatizzazione, giochi di ruolo)
- Atelier artistici con materiali naturali e destrutturati
- Laboratori musicali e corporei (danze, strumenti, body percussion)
- Giochi di classificazione, seriazione, sequenze temporali
- Laboratori di esplorazione
- Percorsi psicomotori indoor e outdoor
- Giochi con attrezzi in palestra o in giardino
- Rilassamento guidato
- Uscite a piedi nel territorio

Il passaggio da un ordine scolastico all'altro rappresenta un momento significativo e delicato nel percorso educativo dei bambini. Questo cambiamento comporta non solo l'adattamento a nuovi ambienti e spazi, ma anche la riorganizzazione delle relazioni affettive e sociali. Secondo le nostre osservazioni, uno degli aspetti più complessi è il cambiamento di ruolo che i bambini vivono: da "grandi" nel nido diventano "piccoli" nella scuola dell'infanzia. Tale inversione di prospettiva può generare difficoltà di adattamento e, se non adeguatamente supportata, può provocare una regressione nei comportamenti e nelle autonomie acquisite nel periodo finale dell'anno.

Nel Polo "La Città dei Bambini" accompagniamo questi passaggi con un percorso di continuità educativo che valorizza la condivisione di esperienze e favorisce una transizione graduale. L'intento è quello di permettere ai bambini di familiarizzare con il nuovo ambiente scolastico, conoscendo anticipatamente gli spazi, gli adulti e i compagni con cui condivideranno il futuro percorso formativo, riducendo così ansie e disorientamenti.

La verticalità tra nido e scuola dell'infanzia si realizza durante tutto l'anno mediante la condivisione di tempi, spazi strutturati e attività educative-didattiche specifiche e programmate. In particolare:

- nel primo mese accoglienza di bambini e loro genitori con l'obiettivo di individuare le caratteristiche di ciascuno e tessere le relazioni con le famiglie per la costruzione di una rete educativa comune;
- analisi delle osservazioni raccolte e confronto con le schede di continuità fornite dalle scuole di provenienza e le schede di osservazione compilate dai genitori;
- collegi docenti unitari in cui confrontarsi sulle osservazioni e progettare e valutare le attività comuni tenendo sempre dello stadio di evoluzione del bambino o del gruppo;
- a partire dal mese di settembre condivisione dello spazio del refettorio in modo che i bambini del nido possano già prendere confidenza con spazi, tempi, modalità e compagni della scuola dell'infanzia;
- a partire dal mese di ottobre condivisione degli spazi per l'educazione motoria e dell'insegnante che sarà poi lo stesso alla scuola dell'infanzia;
- nel mese di dicembre primi momenti d'insieme nel salone della scuola dell'infanzia, incontro e letture animate o visione di storie;
- da metà aprile attività comuni settimanali, i bambini del nido accompagnati dalle educatrici fanno attività in sezione con i bambini dell'infanzia, conoscendo i loro futuri compagni e a turno spazi e insegnanti;
- da metà maggio attività comuni settimanali, i bambini senza le loro educatrici vengono divisi in piccoli gruppi e inviati nelle sezioni d'infanzia per vivere delle mattinate come faranno poi nell'anno successivo, dalla routine del mattino al pranzo.

La verticalità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria statale si realizza nei mesi di maggio e giugno mediante attività educative-didattiche compreso l'incontro tra i bambini grandi della scuola dell'infanzia e i bambini della prima elementare e confronto con i gruppi docenti dei due ordini scolastici.

L'inclusione dei bambini con disabilità o bisogni educativi speciali richiede particolare attenzione. È fondamentale riconoscere l'impegno che questi bambini devono affrontare nel confrontarsi con un nuovo ambiente e supportarli in questo processo. Allo stesso tempo, va valorizzata l'importante funzione abilitativa e riabilitativa che deriva dall'apprendimento e dalla socializzazione all'interno di un gruppo di pari, in un contesto sicuro, accogliente e stimolante. Inoltre, la presenza di bambini con comportamenti o competenze diverse rappresenta un'opportunità educativa per tutti, favorendo la comprensione, l'accettazione delle difficoltà altrui e lo sviluppo di sentimenti di solidarietà e aiuto reciproco.

I bisogni specifici e le disabilità spesso emergono durante le prime esperienze dei bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. Il riconoscimento di queste difficoltà può essere complesso per i genitori, che devono essere accompagnati con sensibilità nel processo di identificazione e accettazione dei problemi. In queste circostanze, è essenziale che educatori e insegnanti instaurino un dialogo costruttivo con le famiglie e gli eventuali specialisti, basato su una visione positiva della crescita del bambino. Anche per questo il Polo conta sulla figura di una psicologa consulente esterno di supporto all'azione didattica e inclusiva.

5. Formazione del Personale in ottica 0-6

La professionalità del personale educativo del Polo "La Città dei Bambini" si fonda su una formazione universitaria specifica, che promuove conoscenze teoriche e culturali sui vari aspetti dello sviluppo infantile, sia tipico che atipico. Tale formazione si concentra anche sulla creazione di ambienti educativi inclusivi che rispettano le differenze legate all'età, al genere, allo sviluppo, agli stili di apprendimento e alle appartenenze sociali e culturali. Gli educatori acquisiscono competenze metodologiche e un atteggiamento orientato alla ricerca, con particolare attenzione all'osservazione e interpretazione dei comportamenti dei bambini da zero a tre anni. Inoltre, vengono sviluppate capacità di progettazione educativa e una continua integrazione tra teoria e pratica.

Questa formazione si consolida nel tempo grazie alla formazione continua in servizio, che include attività come ricerca-azione, discussioni di gruppo, approfondimenti tematici, supervisioni, webinar e corsi blended. Il legame tra esperienza e riflessione, ricerca e pratica si sviluppa attraverso il confronto con colleghi, coordinatori pedagogici, operatori di altre istituzioni educative, docenti, ricercatori universitari e esperti. L'autoformazione, che avviene anche durante gli incontri del gruppo educativo, è essenziale per scambiarsi esperienze, condividere riflessioni sullo sviluppo dei bambini e costruire una visione coerente e condivisa del loro percorso educativo.

In particolare il personale educativo e docente ha partecipato e parteciperà alle seguenti formazioni:

- formazioni in collaborazione con enti esterni, in particolare per approfondire temi come la neuro-educazione, il gioco euristico, l'educazione emotiva e lo sviluppo sostenibile;
- formazione interna, strutturata in momenti di confronto pedagogico, supervisione e autoformazione tra pari, con particolare attenzione al benessere psicofisico del personale, alla gestione dei conflitti e allo sviluppo delle capacità di gestione;
- corso di formazione "Nati per leggere": Formazione alle strategie di promozione della lettura per bambini e bambine 0-6;
- corso di formazione per una scuola emotivamente intelligente: Formazione su strategie e conoscenze di base delle principali attività di intelligenza emotiva - Certificazione EQ Educator - Condivisione e partecipazione a scelte condivise del collegio docenti;
- formazioni con specialisti in interventi psicoeducativi, logopedici, psicologici, di arteterapia e musicoterapia in una equipe multi-professionale e l'associazione LIONS CLUBS INTERNATIONAL;
- formazione IPDA in collaborazione con l'istituto comprensivo del comune di Rubano.

La formazione continua del personale educativo e docente rappresenta un pilastro fondamentale per garantire qualità, innovazione e coerenza nei servizi educativi per la fascia 0-6 anni. In un'ottica integrata e sistemica, la formazione si configura non solo come aggiornamento professionale, ma anche come occasione di confronto, crescita e costruzione di una cultura condivisa del Polo per l'Infanzia.

FISM Padova, al quale il Polo aderisce, nel solo 2025 ha organizzato alcuni Corsi pedagogici per promuovere la continuità educativa con un approccio laboratoriale, dedicati agli educatori e insegnanti della fascia 0-6.:

- "Stem: come sostenere la naturale curiosità dei bambini";
- "Creare un team efficace": percorso su soft skills e dinamiche di gruppo;
- "Scuola-famiglia: dall'ascolto al dialogo": come potenziare il patto educativo e la collaborazione con le famiglie.

Inoltre il personale docente e non docente del Polo partecipa costantemente a formazioni interne alla Fondazione dedicate ai temi di sicurezza generale e specifica, HACCP, privacy, primo soccorso, antincendio, primo soccorso pediatrico e sul modello d.lgs 231/01 in materia di responsabilità degli enti.

La formazione rappresenta quindi uno strumento privilegiato per costruire una cultura comune all'interno del Polo. Attraverso percorsi condivisi e partecipati, il team educativo potrà:

- sviluppare una visione pedagogica unitaria, fondata sulla continuità e coerenza dei percorsi educativi da 0 a 6 anni;
- rafforzare il senso di appartenenza al progetto educativo del Polo, valorizzando l'identità di ciascun servizio e al contempo promuovendo un linguaggio comune;
- favorire la riflessione collegiale e la condivisione di buone pratiche, in un'ottica di miglioramento continuo;
- promuovere benessere, motivazione e consapevolezza professionale tra educatori, insegnanti e operatori.

La sfida dei prossimi anni sarà dunque quella di rendere la formazione non solo uno strumento di aggiornamento, ma un vero e proprio motore di cambiamento culturale e professionale, capace di sostenere l'identità del Polo come comunità educante.

6. Coinvolgimento delle Famiglie

I genitori dei bambini iniziano a partecipare alla vita del Polo già dal loro primo ingresso in visita alla scuola per gli Open Day. Qui vengono accolti da coordinatrice, educatrici e maestre alla scoperta e conoscenza dei nuovi ambienti.

La prima vera relazione con le famiglie si ha poi con i colloqui con i genitori dei nuovi entranti fatti dalle educatrici e maestre stesse e/o dalla coordinatrice. Durante l'incontro vengono raccolte le principali informazioni utili sul bambino.

L'azione educativa nei confronti del bambino si sviluppa, innanzitutto, proprio dalla conoscenza delle sue abitudini e dei modi di reagire di fronte alla quotidianità, agli affetti, agli eventi nuovi che gli si presentano durante la crescita. Le informazioni fornite dai genitori durante il colloquio vengono documentate in un fascicolo personale, unitamente a certificazioni di eventuali stati di malattia o di allergia. Il fascicolo poi si arricchisce di annotazioni riguardanti le osservazioni sul bambino da parte delle educatrici ed insegnanti da quanto emerge dai colloqui con i genitori.

Inoltre, nel primo periodo di accoglienza, ritenendo particolarmente importante per l'inserimento del/della bambino/a che il primo incontro con il nuovo ambiente avvenga in un'atmosfera piacevole e serena, la frequenza sarà graduale e con la presenza di uno dei due genitori. All'interno dell'ottica dell'inclusione le famiglie vengono coinvolte fornendo i documenti, aggiornando sulla situazione a casa e su eventuali cambiamenti, in caso di difficoltà anche facendo da tramite con gli specialisti, collaborando alla stesura del PEI. La Programmazione educativa e didattica viene inviata alle famiglie, è disponibile nella bacheca del registro elettronico ed è esposta in una bacheca situata all'ingresso del Polo, sempre a disposizione per la consultazione da parte delle famiglie.

La famiglia, nel momento in cui affida alla scuola il proprio figlio accetta l'impegno di accompagnare il bambino nel cammino di crescita cui sono preposti docenti ed educatrici.

Attraverso la costituzione e il funzionamento delle assemblee si realizza la collaborazione con la famiglia, primo luogo di esperienza ed educazione del bambino. Esse sono:

- Prima dell'inizio dell'anno scolastico viene svolta una riunione aperta ai genitori dei nuovi iscritti per informarli sulle modalità di inserimento, il corredo ed una presentazione delle routine e delle attività.

- Assemblee generali: due volte all'anno, sono rivolte a tutti i genitori ed affrontano tematiche di comune interesse. In questo contesto avviene la presentazione della programmazione educativa e didattica verso la fine di settembre ed i genitori vengono coinvolti a partecipare alle attività e ad esprimere pareri e proposte;

- Assemblee di sezione: coinvolgono i docenti/educatrici ed i genitori di una stessa sezione e consentono le verifiche sulle esperienze delle attività didattiche in fase di svolgimento;

- Consiglio di intersezione (solo per l'infanzia): costituito dai rappresentanti dei genitori (2 per sezione) che sono eletti annualmente e lavorano in stretto contatto tra loro e la coordinatrice facendo da primo tramite tra il Polo e le Famiglie.

Nei momenti quotidiani di accoglienza e di uscita, si favorisce un dialogo tra educatori/insegnanti e genitori per condividere informazioni relative al benessere dei bambini. Al nido dettagli pratici su pranzo, riposo e altro sono riportati quotidianamente in apposite schede compilate dalle educatrici che i genitori troveranno sugli armadietti dei bimbi.

In due momenti dell'anno si svolgono colloqui individuali con le famiglie per discutere insieme i progressi, le competenze acquisite e il percorso formativo compiuto dal bambino durante l'anno.

La condivisione del percorso educativo/didattico e dello sviluppo del bambino si basa sulle osservazioni registrate, che documentano in modo continuativo attività, progetti e vissuti.

Il materiale raccolto e presentato alle famiglie comprende:

- lavori realizzati dai bambini;
- fotografie scattate nei diversi momenti della giornata;
- relazioni di metà e fine anno;
- informazioni quotidiane condivise nel registro elettronico.

Nel mese di giugno, infine, viene proposto ai genitori un questionario di valutazione, che riguarda aspetti comunicativi, educativi, organizzativi e di partecipazione, con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità del servizio. Gli argomenti trattati nel questionario sono:

• adeguatezza di ambienti e strutture,
• corrispondenza di orari e servizi offerti alle proprie richieste,
• apprezzamento delle scelte educative e didattiche,
• qualità delle relazioni e della comunicazione,
• corrispondenza tra il dichiarato e il realizzato.

Nel questionario sarà lasciato uno spazio per i suggerimenti e le osservazioni. Il report sulle risposte ottenute verrà consegnato al Consiglio di amministrazione della Fondazione per le opportune analisi e disposizioni conseguenti.

All'interno della vita del Polo, varie sono le occasioni per creare momenti di incontro con i genitori che possono aiutare i bambini ad interiorizzare le motivazioni, i valori, le azioni di un tempo specifico che lo rendono speciale, significativo, da condividere con la famiglia.

Tra questi:

- festa di Natale, festa di fine anno, altre feste: durante l'anno scolastico, in concomitanza con le festività ricorrenti, vengono organizzati dei momenti di condivisione con i bambini e le famiglie coinvolte nel Polo educativo;
- letture con i genitori: i genitori vengono invitati a partecipare attivamente alle routine scolastiche prenotandosi per una lettura condivisa con i bambini, portando uno o più libri da casa, e leggendoli ai bambini (all'infanzia all'interno della sezione del proprio bambino, al nido in una zona comune a tutte le sezioni);
- formazioni aperte alle famiglie:
    - "Nati per Leggere": programma nazionale che promuove la lettura ad alta voce ai bambini fin dalla nascita, con l'obiettivo di sostenere il loro sviluppo intellettivo, linguistico, emotivo e relazionale;
    - specialisti in interventi psicoeducativi, logopedici, psicologici, di arteterapia e musicoterapia in una equipe multi-professionale;
    - incontri di sana alimentazione e cucina curati dal SIAN dell'Ulss;
    - ULSS6 e Lions Club: la scuola aderisce ad alcune formazioni proposte, anche in stile esperienziale, come quella riguardante il corso di cucina sana promosso da ULSS6 e Lions Club in collaborazione con Aliper, la cui tematica è l'alimentazione infantile.

7. Raccordo con il Territorio

Il raccordo con il territorio è uno degli elementi fondanti dell'azione educativa promossa da FISM Padova e dal Polo "La Città dei Bambini" di Sarmeola. L'alleanza con le istituzioni pubbliche e private, il dialogo con i servizi socio-sanitari, la partecipazione attiva ai tavoli pedagogici e culturali rappresentano strumenti concreti per rispondere in modo integrato ai bisogni dei bambini, delle famiglie e delle comunità.

FISM Padova e il Polo "La Città dei Bambini" hanno attivato nel tempo collaborazioni significative con enti pubblici e privati, finalizzate a promuovere una rete educativa territoriale coerente, inclusiva e orientata al benessere.

Tra le collaborazioni attive si segnalano:

- Comune di Rubano e altri Comuni del territorio;
- ULSS 6 Euganea;
- associazioni del territorio;
- parrocchie e realtà del Terzo Settore.

Le convenzioni attualmente sottoscritte da FISM Padova e dai servizi educativi associati riguardano: convenzioni culturali con biblioteche comunali, musei e teatri locali, per l'accesso a laboratori, visite guidate e percorsi di educazione al patrimonio,

- accordi con enti di formazione per il tirocinio di studenti universitari e Consorzio Erasmus Plus per docenti.

Tali convenzioni rispondono alla finalità di integrare l'offerta formativa, arricchire le esperienze dei bambini e rafforzare i legami tra scuola e comunità.

Il Polo "La Città dei Bambini" ha stipulato le seguenti convenzioni:

- rete scuole paritarie;
- convenzioni con università e scuole secondarie di secondo grado;
- Consorzio Erasmus Plus.

FISM Padova partecipa attivamente ai tavoli del Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT), promuovendo il confronto tra servizi educativi di diversa titolarità (statali, comunali, privati). Questo raccordo consente ai servizi FISM di essere parte attiva nella costruzione di una rete educativa integrata, partecipata e centrata sul bambino.

Il lavoro in rete promosso da FISM Padova e il Polo Città dei Bambini dimostra una visione ampia e lungimirante della scuola come presidio educativo e culturale del territorio. Attraverso collaborazioni, convenzioni e partecipazione ai coordinamenti

pedagogici, i servizi si pongono come laboratori di cittadinanza, dove educare significa costruire insieme comunità più inclusive, consapevoli e solidali.

8. Documentazione, Verifica e Valutazione

La documentazione svolge un ruolo cruciale nella valutazione delle pratiche educative. Essa non mira a giudicare i risultati dei bambini o le prestazioni degli educatori, ma a riflettere sul processo educativo e sulle modalità di intervento, per migliorare costantemente le pratiche. È un approccio dinamico, in cui tutti i membri del gruppo educativo, inclusi i genitori, sono coinvolti in un processo di negoziazione continua, per definire insieme la qualità del servizio educativo.

In coerenza con le Linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei il polo promuove una cultura dell'osservazione intesa come pratica quotidiana, partecipata e riflessiva, condivisa tra educatori del nido e insegnanti della scuola dell'infanzia.
La valutazione nel polo non ha carattere sommativo né classificatorio ma è intesa come valutazione formativa e descrittiva finalizzata a comprendere e sostenere i processi di crescita e apprendimento di ogni bambino, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue modalità.

Gli strumenti utilizzati sono:

- schede di osservazione individuali che raccolgono informazioni sullo sviluppo motorio, linguistico, emotivo e relazionale di ciascun bambino;
- diari narrativi che documentano episodi significativi della vita quotidiana e dell'interazione con i pari e gli adulti;
- griglie di osservazione impiegate per rilevare comportamenti e competenze in contesti strutturati o liberi (gioco, attività di routine, esperienze laboratoriali);
- documentazione pedagogica (fotografie, trascrizioni di dialoghi, disegni, video) utilizzata sia per la riflessione interna del gruppo educativo sia per il coinvolgimento delle famiglie e dei bambini;
- incontri di équipe educativa in cui si condividono le osservazioni raccolte per riflettere collegialmente sui percorsi dei bambini e sulle scelte pedagogiche;

- colloqui con le famiglie considerati parte integrante del processo valutativo in una logica di corresponsabilità educativa.

L'insieme degli strumenti di osservazione e valutazione va a costituire la documentazione educativa e pedagogica del polo per l'infanzia. Una buona documentazione serve ad accompagnare e sostenere il percorso di crescita del bambino, il lavoro di educatori e insegnanti e la comunicazione con le famiglie.

Durante gli incontri collegiali le documentazioni possono venire analizzate per individuare punti di forza e criticità, ricalibrare le attività e i progetti in base ai bisogni reali dei bambini e confrontarsi sulle metodologie didattiche condivise, promuovendo così pratiche intenzionali e consapevoli.
La documentazione relativa a osservazioni, pannelli e portfolio personale va considerata anche come un supporto alla progettazione educativa in quanto diventa la base per costruire percorsi personalizzati e progettare in continuità e in coerenza con i tempi e gli interessi dei bambini.

Rubano, 27 giugno 2025